

MAI TAELI

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive, si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono 055/37.16.38 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - Collaboratore stretto: Dino De Meo (Via Lambertesca, 11 - Tel. 287.267 - Ab. 475.864) - Collaboratori: tutti gli asmarini - C/C Postale N. 5/24426 intestato a Marcello Melani - Via F. Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie si restituiscono, gli articoli no - Registrato presso il Tribunale di Firenze al N. 2557 in data 17.2.1977 - Stampa: A.G.M. di Firenze

amici miei

Per fare questo giornale un po' — tanto, dice mia moglie — di sacrificio lo faccio. Sapevo però, già in partenza, che ne sarebbe valsa la pena. E un altro agamé, da terre assai lontane, me ne dà un'ennesima conferma.

A lui cedo questa volta, con vero piacere, l'onore dell'articolo di "fondo".

Caro Mai Tacli, cari Marcello e Dino.

Un altro agamé, da terre assai lontane, vi scrive emozionato per felicitare gli ormai cinquantenni asmarini, per aver dato "alla luce" il giornale che ci voleva per ritrovarci.

Sebbene cinquantenni avete dimostrato che è ancora vivo in voi quello spirito goliardico, che non esito a definire "classico" asmarino" per riunire sanamente la vecchia gioventù alla quale appartengo anch'io.

Quella della nostra vecchia e cara Asmara, città che mi ha visto nascere da una famiglia di autentici lavoratori.

Vi scrivo da una regione del Venezuela che ho scelto per essere, in molti aspetti, simile al nostro basopiano orientale e vi scrivo per unirmi alla grande famiglia asmarina che ho ritrovato attraverso il Mai Tacli.

Ho avuto la fortuna che mio cognato, dott. Giuseppe Banzi, da Ferrara, mi ha inviato, in prestito, due numeri del giornale e ne esige, dico esige, la restituzione urgente. Credo che aspetterà un bel pezzo se voi non mi inviate le copie arretrate, evitandomi così lunghi intercambi di corrispondenza con lo stesso argomento.

In Mai Tacli ho ritrovato tanti nomi, di compagni di scuola e no, amici e conoscenti che ormai non posso fare a meno di generalizzare chiamandoli tutti vecchi e cari amici. Interessantissime le foto e vi prometto che non mancherò di inviarne qualcuna anch'io.

Vi dirò che ho passato una notte intera a leggere e rileggere questi due numeri e scrutare nelle foto per riconoscere i volti di quelli che "erano" prima dello sfacelo. Qualcuno infatti, è ancora riconoscibile sebbene il calendario abbia lavorato anche per loro.

Potete immaginare quale emozione ho provato nel riconoscere tanti volti dopo tanti anni. Voi avete avuto la fortuna di incontrarvi, abbracciarvi, rivivere i tempi belli. Io, nei miei pochi viaggi in Italia, i vecchi amici ho dovuto cercarli e ne ho ritrovati molto pochi; mi sono sentito un po' isolato, disperso in una patria tanto bella che cerco di rappresentare degnamente in questo paese tanto ospitale. (Sono Agente Consolare d'Italia).

Non vi nascondo che ricordare tante belle facce e tanti nomi mi ha commosso. Il solito magone dei sentimentali, direte. Ma a voi non

(segue in Ultima)

VISITA A CASA DEL PROF. PONZANELLI

Dalla porta del Liceo Martini

Siamo andati a far visita al prof. Ponzanelli.

Ho scoperto che quattro o cinque anni fa ho conosciuto suo genero per via di un lavoretto che gli feci quando avevo la litografia. E la figlia, anch'essa, è venuta in ditta per ritirare non ricordo cosa, senza che sospettassi minimamente chi fosse. Il mondo è piccolo, in fondo. Da Asmara, al Liceo Mar-

тини, a Firenze, vicini come allora.

Trovarci dopo trent'anni di fronte al nostro signor Preside ti fa uno strano effetto. Le posizioni sono certamente mutate: non più impalati sull'attenti fra i banchi di scuola, all'entrata in classe del prof. Ponzanelli, con le ginocchia che ci tremavano perché un fatto simile era foriero, per lo meno, di un'energica romanzina, non più di

fronte a lui, inviato in presidenza dal professore per una lavata di capo. Ma lo strano effetto rimane, almeno al principio, come ha rimarcato Dino nell'occasione. Poi, piano piano, l'effetto passa e subentra la cordialità, l'amicizia, pressappoco come quella che c'è, quando c'è, tra padre e figlio.

Ero accanto a lui. Si guardavano vecchie foto. Ricordi, sempre ricordi. E' proprio l'epoca nella quale ci si compiace nel pensare: ero così, facevo questo e quello. Un po' come rivalutare il famoso "ai miei tempi", ora andato in disuso.

Ero accanto a lui, proprio come trent'anni fa. Nell'ottobre del 1946 agli esami di riparazione (c'ero fisso) di prima Liceo. Mi interrogò in latino e non mi parve di aver fatto un cattivo esame. Ma avevo fatto male lo "scritto" dall'italiano e bocciai.

Ad Asmara ero un ragazzo molto libero. Nello studio, e non solo in quello, facevo un po' come mi pareva, nel senso che i miei genitori non si occupavano affatto della scuola. Una situazione ideale per un giovanissimo in un ambiente come quello asmarino: sole e libertà.

Mia madre, 5 figli, non aveva tempo di starci dietro, mio padre, che Dio l'abbia in pace, non ne aveva voglia. Ho sempre studiato poco, quel tanto che bastava per mettermi in grado di ricevere la classica "pedata nel sedere" e passare all'anno seguente. Due o tre volte (non ricordo) ho sbagliato i riccioli. Ma forse la cosa più buffa che quando giunsi in prima Liceo, mi venne veramente la voglia di studiare. Probabilmente la famosa storiella "al lupo, al lupo" la conoscevano anche i professori e quindi sarebbe stato meglio se avessi continuato a fare i calcoli.

Venni in Italia e "fortissimamente volli" (si fa per dire), e mi presi un diplomuccio ed ho fatto anche qualche altra cosuccia. Bischerate!

Ho avuto la sensazione che il prof. Ponzanelli, il nostro caro signor Preside, abbia forse il rammarico di non aver fatto o potuto fare molto di più di quello che ha fatto per coloro che non l'hanno "sgambata". Purtroppo il "pezzo di carta" aveva grande valore nel

(segue in terza)



Dino De Meo e Marcello Melani ospiti a casa del prof. Ponzanelli.

Accadde a Trevi

Trevi, pomeriggio del sabato.

Bighellonavo nella sala riunioni passando da un gruppo all'altro di amici, risalutando per la centesima volta i più cari, sorridendo anche a coloro che non conoscevo: erano tutti di Asmara e tanto mi bastava. All'improvviso voci gioiose, esclamazioni di meraviglia, baci e abbracci: era entrato un agamé ancora giovane nell'aspetto, che paralizzò per un attimo l'attenzione di tutti: chiesi chi era, mi dissero un nome che non ricordavo. Troppo giovane per me: avrà avuto 40 anni. C'era anche lei nel chiassoso gruppo che faceva ressa attorno al nuovo venuto, d'improvviso lo prese per la mano e se lo portò via. Osservavo interessato la scena per cui posso descriverne ogni particolare. Si appartarono in un punto relativamente tranquillo della sala e si abbracciarono; lei gli prese la nuca con la mano avvicinando la bocca all'orecchio e sussurrò: caro. Seguì un attimo di commozione e di silenzio, poi furono travolti di nuovo dalla marea festante degli amici.

Un gruppo mi aveva chiuso la gola: quel caro mi era sceso nel profondo del cuore, aveva scavato nei più intimi ricordi tenuti gelosamente segreti. Rivivevo nella nebbia del passato a Massaua, una sera del '43: le navi bianche gioiosamente illuminate, una testa dai riccioli biondi e due occhi sognanti, un caro sussurrato fra i singhiozzi, quasi disperato. Non ci saremmo rivisti mai più.

Ho pianto!

In quel momento ho desiderato tanto anch'io il mio caro da una testa di riccioli biondi e invece una pacca sulla spalla e un ciao allegro mi hanno risvegliato. Era Egidio Brembilla: l'ennesimo ciao di un agamé.

Lauro Peretti

Questo giornale vive esclusivamente con il contributo degli asmarini che lo ricevono. Il contributo di L. 3000 ogni anno va versato per mezzo del C/C Postale N. 5/24426 intestato a Marcello Melani-Via F. Baracca, 209 - Firenze.

NON RIPETERSI!
E' la preghiera che rivolgiamo sia a coloro che hanno già provveduto al versamento, sia a coloro che non lo hanno ancora fatto.

SIAMO TUTTI DI ASMARA

Questo lunghissimo elenco di «nuovi» asmarini ce lo ha fornito per la maggior parte Eros Chiasserini e Massimo Fenili. Molti di loro appartengono alla generazione successiva alla nostra e alcuni a quella successiva ancora. Molti altri invece hanno scritto, dopo essere venuti a conoscenza della esistenza del giornale.

Sollecitiamo nuovamente tutti coloro che hanno dei nuovi nominativi di inviarti per allargare sempre più la famiglia di «Mai Tacli».

AGGIORNAMENTI

BELLUSO Giuseppe - Via Martiri della Libertà, 30 - Torino.
CINNIRELLA Rosario con. Mingolla Elside - Via Molvedo, 94 - Roma.
CIPOLLINI Pino con. Tringali - El Castillo, 127 - Aldesago (Lugano) - Svizzera.
DELNEVO Roberto - Via Silvagni, 3 - Bologna.
DAVOSSA Matteo - Via Tasso, 91 - Isol. P. - Napoli.
GASTAUDO Giovanni - Strada Vicinale dei Cunicoli Alti, 39 - Torino.
IACOVAZZI Leonardo - Via Pauliana, 10 - Trieste.
MATOSSICH Tommaso - Via S. Francesco d'Assisi, 4/1 - Trieste.
MELANI Paolo - Via Argin Grosso, 127 - Torri a Cintoia - Firenze.
PISANI Giulio Alberto - Largo Attias, 19 - Livorno.
PORATI Umberto - Via dello Squero, 9 - Treviso.
RIZZI Felice - Corso Andrea Podestà, 11/3 - Genova.

NUOVI INDIRIZZI

ACCOLLA Pietro - Via Casal Bruciato, 53 - Roma.
ACQUADRO Eraldo - Via Rigola, 3 - Biella - tel. 015/21.196.
ACQUADRO Franco e Giordani Laura - via delle Tofane, 2 - Bologna.
ADINI Carlo - Villaggio Sereno - Traversa 14/71 - Brescia.
ADINI Dorina Breccia - Via Flavio Stilicone, 174 - Roma.
ADINI Irene Montorsi - Via Fosca, 40 - Magreta (Modena).
ADINOLFI Francesco - Piazza Napoli, 35 - Milano.
ALAIMO Giuseppe - Via Donna Olimpia, 97 - Roma.
ALESSANDRINI Nella e Giorgio - Via A. Mazzoni, 30 - Latina.
ALFANO Aldo - Viale Cavour, 50 - Ferrara.
ALFIERI Cesare - Via Leopardi, 2 - Forlì.
ALLATA Albina - Via Ernesto Lugaro, 5 - Roma.
ALTONGI Tony - Via Borsani, 27 - Ostia Lido.
AMARA Carmelo - Via del Sole, 84 - Lavinio (Roma).
ANCONA Silvana - Via Sardegna, 9 - Milano.
ANFOSSI Elena - Via Milite Ignoto, 5 - Pesaro.
ANTONUCCI Luigi - Via Giolitti, 180 - Roma.
ARRIGHI Lilli - Via della Polveriera, 15 - Lucca.
ASTI Pino - Via Vanvitelli, 39 - Fano (Pesaro).
AUDISIO Fausto - Via Pereira, 182 - Roma.
AZZONI Giampaolo - Via Pasteur, 9/4 - Vimercate (Milano).
BAGATTONI Leopoldo - Via Guido Pallotta, 26 - Forlì.
BALBO Italo - Strada 722 N. 13 - Tiro a Volo - Asmara (Etiopia).
BALDELLI Ugo - Viale Montegazzara, 24 - Rimini.
BALDI Tonino - Via S. Donato, 40 - Firenze.
BALDINI Enzo - Via S. Luca, 15 - Bologna.
BALDINI Vincenzo - Via S. Luca, 15/7 - Bologna.
BALLARI Aldo - Imperatore Johannes Street - Building B/6 - Asmara (Etiopia).

BANDIOLI Itala - Via Andrea Costa, 137 - Bologna.
BANIN Fortuna - Via P. Sottocorno, 52 - Milano.
BANIN Jaco - American Embassy - Tel Aviv - Israele.
BANOTTI Alessandro - Via G. Valli, 41 int. 11 - Roma Portuense.
BARASTI Sotiri - Via della Quercia, 135 - Padova.
BARBATANO Giuseppe - Piazza Sassoli, 4 - S. Giovanni in Persiceto (Bologna).
BARONE Gemma - Via C. Rolando, 58 R. - Sampierdarena.
BASSOTTI Mariano - Via XXIV Maggio, 23 - Jesi (Ancona).
BASTIANONI Costanza - Via Calabiana, 1 - Milano.
BATTISTI Mariella - Via Divisione Torino, 98 - Roma.
BELLAVIA e PATTI - Via Magna Grecia, 189 - Taranto.
BENINI Ruggero - Via Rizzoli, 20 - Bologna.
BERGAMASCHI Livio - Via V. Alfieri, 17 - Rovigo.
BERTOCCO Aldo - Via Antonello da Messina, 20 - Parma.
BETTONI Caterina - Via Monte S. Michele, 26 C. - Bisceglie (Bari).
BIANCHI Adriano - Via S. Quirino, 15 - Bolzano.
BIANCO Giovanni - Viale Gramsci, 193 - Modena.
BIBITI Antonio - Via Sambolino, 1/5 - Savona.
BIGONTINA Amelotti Laura - Via Revere, 15 - Milano.
BIZZI Edna - Via Nardozzi, 11 - Imola.
BOFFINI Celeste - Via Locatelli, 5 - San Bassano (Cremona).
BONIFACIO Gabriella - Via Campigiana, 36 - Cagliari.
BONVICINI Gianfranco - Via Caravaggio, 13 - Croce di Casalechio (Bologna).
BRAGAGLIA Mario - Via G. C. Croce-S. Giovanni in Persiceto.
BRUGNOLI Francesco - Direttore Mercato del pesce - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno).
BRUGNOLI Palazzeschi prof. Sara - Via Don Bosco, 49 - Pisa.
CALL Carlo - Via Francesco Sacchetti, 14 - Roma.
CAMERINO Aldo - Via Terraglio, 38 - Mogliano Veneto.
CAFISO Enza - Via Goldoni, 14 - Scigli (Ragusa).
CAFISO Tanina c/o Lucia Baeli - Via Principe Tommaso, 5 - S. Croce Camerina (Ragusa).
CALABRETTA Giuseppe - Via Ignazio Ribotti, 14 - Roma.
CALENO Gigi - Via Carducci, 4 A - Mestre (Venezia).
CAMINITO e VITALE - Corso delle Province, 116 - Catania.
CAMISASCA Claudia - Via L. Ariosto, 55/10 - Genova.
CANCANICIA Gianni - Via Adua, 32 - Latina.
CANTARELLA Pier Luigi - Via Reggio Emilia, 6 - Bologna.
CAPORALE Benito - Via Loreto Vecchio, 75 - Mercogliano.
CARIDDI Bruno - Via Deruta, 90 - Roma.
CARNESECCHI Giovanni - Via de' Cimatori, 34 r. - Firenze.
CARPINELLI Osvaldo - Via Roncegno, 23 - Mercogliano (Avellino).
CASAGNI Sergio - Via G. Toraldo, 32 - Roma.
CASELLI Marcella - Fornoli (Bagni di Lucca).
CASTELLANI Spagnolini Nina - Via Anastasio II, 5 - Roma.
CASTRUCCI Gabriella - Ponte - Bagni di Lucca.
CECCARELLI Marcello - Via Raffaele Battistini, 79 - Roma.
CELONA Mafalda con. Salvi Pasquale - Via Rometta, 31 - Sassuolo (Modena).
CESCUTTI Mariuccia - Via Cavezzali, 19 - Milano.
CESONE Gianni - 80 Chaucer Road - Lombady East - Johannesburg - South Africa.
CHECCHELIN - Via S. Martino, 53 - Tarquinia.
CHERUBINI - Ponte Cava - Bagni di Lucca.

CHIASSEMINI Eros - Via Tre Pini 47 int. 1 A - Genova.
CIARLI Mario - Via Monteverdi, 18 - Sassuolo (Modena).
CICERCHIA Donatella - Via D'Ancona, 38 - Firenze.
CICERO Leopoldo - Via Posillipo, 38 A - Napoli.
CIMAGLIA Giuseppina - Piazza Guerrazzi, 1 - Pisa.
CIMINO Giuseppe - Via Medaglia d'oro, 2 - Modica (Ragusa).
COHEN S. Davide - P.O. Box 492 - Asmara (etiopia).
COMELLO Renzo - Via D. Manin, 3 - Montecatini Terme.
CONTESSINI Favilla Marika - Via Suor Celestina Donati, 83 - Roma.
CONTI Vittorio - Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 - Aprilia.
CORDARO Lia - Via A. Barilatti, 41 - Ancona.
CORNACCHIA Anchise - Via Tor dei Schiavi, 40 - Roma.
CORNACCHIA Emilio - Via degli Elci, 39 - Roma.
CORRIDONI Solidea con. Olivotto - Via G. Di Vittorio, 18 - Tolentino (Macerata).
CRAVERO C. - Via Tacchini, 22 - Roma.
CRESCI Amerigo - Via del Campofiore, 42 - Firenze.
CRIVELLER - Via Riccardo Zandonati, 2 - Conegliano (Treviso).
CULASSO Giorgio - Via Dagnino, 3 B. - Genova-Pegli.
CUZZI Mariella Boccardi - Viale Sardegna, 11 - Milano.
DALBONI Giorgio - Largo Oreste Giorgi, 10 - Roma.
DAL POZZO Roberto - Via Pietro in Puccio - Pisa.
DAMIANI Silvana - Via Orsini, 1 B. - Genova.
D'AMICO Nino - Via Respighi, 3 - Firenze.
DAVOSSA Tina - Via Indipendenza, 27 - Salerno.
DE CESARE Roberto - Via Bigli, 4 - Milano.
DE LORENZO Cosimo - Via Latina, 499 - Roma.
DE LUIGI Mary - Via Gramsci, 1 - Mogliano Veneto.
DE MEJO Rita - Via Provinciale Ruffo, 3715 - Cesena.
DE ROBERTO Franco - Via Carmagnola, 26 - Rimini.
DI CERBO Romeo - Via Marsala, 2 C. - Bologna.
DI CHIO Emanuele - Via E. De Nicola, 29 - Torre del Greco.
DI FEO Benedetto - Via Ugo Bertossi, 7 - Roma.
DI GIULIO Giulio - Viale Romagna, 11 - Milano.
DIONISIO Antonio - Via Trionfale 7210 - Roma.
DRAGOTTO Francesco - Via Elero, 29 - Roma.
DUBOIS Guido - Viale delle Magnolie, 6 - Firenze.
DUMAS Lucia - Via Ganaceto, 70 - Castero (Brescia).
DUSSEK WI - Via Palermo, 6 - Viareggio.
ERTOLA Vittorio - Via Basilio Bricci, 48 - Roma.
ESPOSITO Armidoro - Via IV Novembre, 80 - Viareggio.
FANTOZZI Giuseppe - Via Togliatti, 54 C. - Crevalcore (Bo).
FARELLA Pietro - Via Pogliani, 44 - Cesano Boscone (Milano).
FAVETTI Carlo - Via Archelao di Mileto, 30 - Casalpalocco (Roma).
FAVINI Gianni - Parallela di Via Zalomella, 24 - Ravenna.
FENILI Luigi - Via A. Fratti, 912 - Viareggio.
FENILI Massimo - Pensione Villa dei Fiori - Via A. Fratti, 718 - Viareggio.
FENILI Raffaele - Via Casal Saraceno, 28 - Roma.
FERRARI Milena in Daino - Via Stefanina Moro, 47/30 - Genova.
FERRERO Sergio - Corso Brianza, 34 - Torino.
FERROLUZZI Anna - Via S. Francesco a Ripa, 139 - Roma.
FIDATI Achille - Montemurlo (Firenze).
FIORINI Lanza Piera - Via Dante, 10 - Merano.

FLORIO Branca Rina - Via Nicola Serra, 80 - Cosenza.
FORTE Rocco - Via Murlo, 13 - int. 10 - Roma.
FORTE Titti - Via Cola di Rienzo, 34-36 - Roma.
GALGANI Giorgio - Via Roma, 25 - Reggio Emilia.
GARAU Segneri Corinna - Via Bruzzesi, 37 - Milano.
GARGIULO Giuseppe - Piazza Garibaldi, 5 - Viareggio.
GAROLLA Riccardo - Via Monte di Dio, 49 - Napoli.
GENTA Dionisio - Via Venere, 51 /10 - Cogoleto (Genova).
GERACI Fratelli - Via S. Pietro, 20 - Castel S. Pietro Terme (Bologna).
GERARDO Silvestro - Via De Santis, 4 - Firenze.
GIAMBERARDINI - Via Ronchi, 93 - Pescara.
GIANFILIPPI Maria Carla con. Rizzato - Mestre.
GIBERTI Arturo - Via Appiani, 2 - Milano.
GIGLI Prof. - Via S. Faustino, 4 - Modena.
GIORGETTI Nello - Via dell'Argin Grosso, 125/12-Firenze.
GIUDICI Francesco e Lorenzo - Via dei Ceci, 22 - Settignano - Firenze.
GNUDI Elena - Viale Trento e Trieste, 27 - Cremona.
GNUDI Ilario - Port Louis - Isole Mauritius.
GOFFI Bardelli Anna Maria - Via Vigone, 9 bis. - Torino.
GRAMMEGNA Sante - Via L. Da Vinci, 11 - Casalecchio di Reno (Bologna).
GRANARA Isa con. Giorgio Meloni - Via Rusca, 26/3-Savona.
GRANDE Piero - Via P. Civitella Paganico, 12/int. 3 - Roma.
GUIDI Domenico - Via S. Marco, 11 - Bordighera.
GUIZZARDI Alfredo - Primario Ospedale - S. Giovanni in Persiceto (Bologna).
IULINI Giorgio - Via De Amicis, 18 - Collegno (Torino).
LAMBERTI Anna con. Antonino D'Angelo - Via Radicondoli, 25 - Scala B/int. 16 - Roma.
LAMBERTUCCI Lanfranco - Via Frabaccia, 2 - Castel Maggiore (Bologna).
LAURITA Giorgio - Altamura Av.d Luis Roche - Q.ta Kitty - Caracas (Venezuela).
LIBERALI Giovanni - Via Pietro Amerini, 6/12 - Roma.
LINGRIA Tonino - Corso Vittorio Emanuele, 132 - Mantova.
LONGO Nino e Cicci - Via Diaz, 39 - Ravenna.
LOPRESTI Giuseppe - Via Meloria, 6 - Milano.
LO PRESTI Gullo Anna - Corso Toscana, 131/12 - Torino.
LUCCHESI Amerino - Via Roma, 59 - Cagliari.
LUCCHI Rinaldo - Via Frabaccia, 2 - Castel Maggiore (Bologna).
MACALUSO Ugo - Via N. Favilli, 3 - Pisa.
MAGNI Volonté Delia - Via Suor Celestina Donati, 83 - Roma.
MAGNOTTI Francesco - Via Anarumma, 38 - Avellino.
MANASIA Antonio - Via Ponte di Mezzo, 3 A - Firenze.
MARCEDDU Emanuele - Via Carlo Orterni, 32 - Roma.
MARCHESINI Augusto - Via Don Facibeni, 2 - Firenze.
MARENCO Enrico - C/o La Serigrafica - Via A. Volta-Viareggio.
MARENCO Pietro - Via del Calice, 45 - Roma.
MARESCA Flavio - Via Bezzecca, 13 - Verona.
MARFOGLIA c/o famiglia Narcolini - Via Mercantini, 5 - Pesaro.
MARGINI Sergio - Viale Gramsci, 1 - Sesto S. Giovanni (Mi).
MARIANI Tosatti Giulio - Strada Maggiore, 31 - Bologna.
MARINO Emanuele - Via Guisa - Crevalcore (Bologna).
MARONGIO Carola - Via Lucaina, 13 - Roma.
MARTINASSO Renzo - Strada Visone, 19 - Moncalieri (Torino).

segue

DAL 25 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

La gita sociale in Sardegna

SIAMO TUTTI DI ASMARA (seguito)

- MARTINELLI Ennio - c/o I.P. - Via Ippolito Nievo, 12 - Roma.
- MARTINELLI Mario - Via Isonzo, 23 - Mestre.
- MARTINIS - Via Sospello, 4 - Torino.
- MARVASI Prof. - Via Pacinotti, 13 - Roma.
- MASCARINO Giuseppe - Via Breventani, 1 - Bologna.
- MASCHERONI Anna - Via Napoli, 4 - Bologna.
- MASCI Giuseppe - Via Capocavallo, 138 - Corciano (Perugia).
- MASTROANTONIO Fr' Marsilio - Collegio S. Giuseppe-Istituto De Merode - Via S. Sebastiano, 3 - Roma.
- MELLONI Giorgio - Via Torino, 77/1 - Druento (Torino).
- MELOTTI Riccardo - Via C. Linneo, 8 - Roma.
- MENICUCCI Mario - Via Don Fa-cibeni, 23 - Montecatini T.
- MERLO Cesare - Via Galilei, 1 - Novara.
- MERLO Vanda e Moroni Marchiani Antonietta - Via Pellegrini, 36 - Novara.
- MIGNECO Rossetti Elena - Piazza S. Pietro, 2 bis - Assisi.
- MIGNECO Salvatore - Via Borgo S. Pietro, 28 - Assisi.
- MODENESI Romano - Via A. Falck, 11 - Milano.
- MODONESI Mario - Via G. Trentini, 8 - Ferrara.
- MOLINARI Bruno - Viale A. Gramsci, 76 - Modena.
- MOLINARI Guido - Corso Cabassi, 9 - Carpi (Modena).
- MONDADORI Renato - Piazza Matteotti, 73 - Modena.
- MONFORTI Renato - Via Guicciardini, 5 - Milano.
- MONTEVERDI G. Alberto - Via Cesare Lombroso, 7/2 - Roma.
- MORANDI Margherita - Via Nuova, 10 - Molinetto (Brescia).
- MORO Luigi - Via Monastier - Treviso.
- MOSCUCCI Liliana - Via Lorenzo Rocci, 67 - Roma.
- MOZZI Gianmario - Piazza S. Caterina, 13 - Viareggio.
- MURRU Gianni - c/o Ambasciata d'Italia - 13 Golf Links - Nuova Delhi (India).
- MUTTON Ulisse - Via Giacomo Trevis, 44 - Roma.
- NASTASI Alberto - Via di Vigna Stelluti, 157 - Roma.
- NICOLA Elda - Via S. Pietro, 20 - Castel S. Pietro Terme (BO).
- NIZZOLA Gianni c/o Turrini - Via Ganaceto, 59 - Modena.
- ONETA Cipriana - Viale Gorizia, 63 - Sassuolo (Modena).
- ONGARO Carlo - Via Berengario, 47 E - Carpi (Modena).
- PACE - Via Vallebona, 10 - Roma.
- PACE Mario - (Pace Motor)-P.O. Box 81 - Empangeni (Sud Africa).
- PALMA Tonino - Via Gregorio, VII, 343 - Roma.
- PALMUCCI Elsa - Via dei Prati Fiscali, 345 - Roma.
- PARASCHIVA Gilberto - Piazza Garibaldi, 73 - Napoli.
- PARMESAN Carla - Via Marsala, 23 - Bologna.
- PASQUALINI Gino - Via Piave, 21 - Montecatini Terme.
- PASTORE Mosè - Via Sirte, 31 - Roma.
- PASTORE Piero - Via Mazzini, 48 - Bologna.
- PATERLINI Achille - Via Tarabusi, 1 B - Reggio Emilia.
- PAVONE Adele con. De Gennaro - Via Emilia Ovest, 141 - Modena.
- PAVONE Remo - Via Pergolesi, 194/3 - Modena.
- PAZZELLI Daniele con. Anna Maria Ongaro - Via IV Novembre, 50 - Macerata.
- PENTIMALLI Laura con. Mario Giamberardini - Via Ronchi, 93 - Pescara.
- PERRONE - Corso Orbassano, 255/C - Torino.
- PERTOLINI Giulio - Via Guinizelli, 20 - Casalecchio (BO).
- PETRACCHINI Olinto - Via Portuense, 391/3 - Roma.

segue

Cari amici,
Vi avevo preannunciato la ripetizione della fantastica gita in Sardegna. Ecco i particolari.

La località scelta per la settimana asmarina in Sardegna, come già vi avevo accennato al raduno nazionale di Trevi, ancora una volta è Alghero, all'Hotel dei Pini. Tel. 079/930157 che ci ha concesso la completa disponibilità dell'Albergo dal periodo 25 settembre al 2 ottobre con numero di posti scaglionati e precisamente: il 25 settembre 10 camere doppie, per il giorno 26 settembre altre 10 camere doppie, dal 27 settembre al 2 ottobre tutta la capacità dell'albergo.

Il prezzo è eccezionalmente basso: è stato contenuto in L. 12.000 giornaliere, pensione completa, IVA inclusa, uso spiaggia privata dell'Hotel, spogliatoi, ombrelloni, sdraio ecc.

Tutte le camere sono doppie e con bagno, alcune sono a tre letti, altre a quattro.

Chiunque desidererà prenotarsi, dovrà telefonare al numero del Club (02/474804) per avere la

conferma della prenotazione. Ottenuta la conferma, dovrà immediatamente spedire alla sede del Club, Via Moisè Loria, 27-Milano, una caparra pro-capite di Lire 20.000.

Poiché le richieste e le caparre già pervenute sono moltissime, per correttezza riterremo valide, in ordine di partenza, le prenotazioni confermate da caparra che ci saranno giunte per prime.

Per il viaggio consigliamo il volo notturno Milano-Alghero in quanto si può abbinare allo sconto normale del volo notturno, anche lo sconto concesso alla famiglia. Esempio: il capofamiglia pagherà il prezzo del biglietto intero notturno. La moglie, i figli e i parenti avranno lo sconto del 50 per cento.

All'arrivo del volo ad Alghero ci sarà un pulmino prenotato dal Club che in dieci minuti trasporterà tutti in Albergo.

Analoga situazione si avrà alla partenza con volo notturno Alghero-Milano la sera del 2 ottobre con risparmio dell'ultimo pernottamento.

Vi ricordiamo che l'Hotel è splendido per la posizione (un piccolo golfo con alle spalle un'immensa pineta), che il vitto è ottimo (già sperimentato l'anno scorso), che la compagnia sarà magnifica. Infatti saranno con noi tutti gli amici più affezionati, più entusiasti, coloro che non vogliono mancare mai ad un'occasione per ritrovarsi, per vivere in allegria giornate colme di intensa, sincera amicizia.

Se a settembre il tempo sarà clemente (come lo è stato l'altro anno) saranno giornate indimenticabili. Se ci sarà avverso, non temete, oltre ad avere un albergo intero a nostra disposizione (e per giunta incantevole) risolveremo ugualmente ogni situazione. Molti soci stanno collaborando per organizzare gite, programmi, feste notturne ecc.

Arrivederci quindi a prestissimo nella magnifica Sardegna.

Un caro saluto a tutti dalla vostra

VALENTINA P.R.

ERRATA CORRIGE

"Ciccio,, precisa

Ciccio Giordano mi ha inviato un "pezzetto" in risposta all'articolo di Aldo Zangiacomì. Premetto subito che la risposta non vuol essere polemica, ma non fa che continuare quell'antagonismo acceso e nelle stesso tempo cavalleresco che c'era in tutte le manifestazioni sportive in Eritrea tra Istituto e Ginnasio-Liceo. Prima l'antagonismo traspariva nettamente attraverso l'agonismo; ora, per ovvie ragioni reumatiche, si è passati alle parole, ai ricordi veri o che sono diventati veri, magari per un "sentito dire", un "mi pare", un "credo di ricordare" che con gli anni sono diventati certezza.

Devo anche aggiungere a favore di Aldo Zangiacomì che nella sua lettera che ha accompagnato l'articolo egli concludeva testualmente:

"Forse sono stato immodesto nel lodarmi come centrattacco, ma un famoso scrittore tedesco disse: quando parlate di voi stessi, dite il maggior bene possibile; molto non viene creduto, ma qualche cosa rimane...."

Caro Zangiacomì,
nel darti atto della bella e meritata vittoria dell'Istituto Tecnico nella partita dei "Ludi Juveniles" dell'anteguerra, finita 2 a 1, mi accorgo che il ricordo di quell'incontro è rimasto ben vivo ed impresso nella tua mente.

La cosa però non mi sorprende; infatti, dall'ottobre 1938 all'aprile 1940, tranne un pareggio, per voi dell'Istituto sono state solo dure amare sconfitte, nonostante in porta Nicolichia, cercasse di parare i palloni con tutte le parti del corpo - sono parole tue - sedere compreso.

Nel susseguirsi degli anni la musica non è cambiata; sempre belle sconfitte per voi, ad eccezione dell'anno 1942, quando, pur vincendo noi del Ginnasio-Liceo l'ultima partita con un significativo 7 a 2, l'Istituto fece la parte del leone, aggiudicandosi tre dei quattro incontri disputati.

E' vero che nell'Istituto hanno militato, anche se in tempi diversi, degli ottimi calciatori, però di te, anche se nel descriverti hai cercato di farti passare per il Piola di quei tempi, ho appena un vago ricordo.

Tengo soprattutto a precisarti che mio padre, ufficiale di vecchio stampo e grande sportivo, era calabrese e quindi non aveva, come tu hai scritto, quella colorita parlata toscana, e non rientrava nel suo stile gratificarci con quell'epiteto da te citato.

Chiarito ciò, debbo confessarti che anch'io ricordo con piacere ed entusiasmo le nostre belle partite di calcio, ed assieme a te abbraccio fraternamente tutti coloro che hanno saputo onorare lo SPORT ERITREO, provenendo sia dall'Istituto Tecnico che dal Ginnasio-Liceo.

Ciccio Giordano

GLI EFFETTI DEL LAMBRUSCO

Mi scrive l'amico Gianfranco Spadoni:

Caro Marcello,
Nel mio articolo sul raduno di Trevi, che hai avuto la cortesia di pubblicare nell'ultimo numero di Mai Tacli', si parla anche della presenza di "Derita Canevazzi, memorabile interprete della più soporifera edizione della Piccola Città che sia mai stata rappresentata al Liceo Ferdinando Martini".

Ora la suddetta carissima amica mi ha offerto alcune bottiglie di quel lambrusco genuino che il marito (il Colonnello, ora Generale, Lasagni che tutti ricordano al Consolato di Asmara) tiene opportunamente nascosto in cantina, per cui ti prego di segnalare l'errata correzione e di precisare che la frase esatta è: "Derita Canevazzi, memorabile e frizzante interprete della più saporosa....." ecc. ecc.

SABBIE D'ERITREA

*Regno del silenzio
e della solitudine;
simbolo di ciò che muore
e non vuol finire;
balenante miraggio
fulvo come l'arido oro
sotto l'Ambra africana.
Desiderata sepoltura
dove sepolta è rimasta*

*l'anima.
m. d.*

SULLA PORTA DEL LICEO MARTINI segue dalla prima

l'Italia dei dottori e dei professori. Avrebbe fatto molto comodo anche a coloro che non sono riusciti a prenderlo e che con la scuola di oggi, lo avrebbero avuto a pieni voti.

Ma non conta. Quello che davvero conta è che dal Liceo Martini di Asmara, con o senza foglio di carta, sono usciti degli uomini ed è questa la vera, insostituibile funzione che deve o dovrebbe avere la scuola.

La signora Ponzanelli ha squisitamente fatto gli onori di casa e ci ha detto delle varie tappe che lei e suo marito hanno percorso dopo il rientro dall'Eritrea. Tappe importanti, interessanti, prestigiose nel mondo della cultura di tutta Europa.

Il desiderio che il prof. Ponzanelli ci ha espresso, e che sarà nostra cura sollecitare, è quello di organizzare una piccola riunione di ex allievi a casa sua e che visite di tal genere possano rinnovarsi e farsi assidue.

Sarà certamente un piacere per tutti noi.

Ma se qualcuno, trent'anni fa, mi avesse detto quello che ora vi ho detto..... voi cosa avreste pensato? E' proprio ciò che ho pensato io!

Marcello Melani

Per te!

Si erano conosciuti da sempre. Fino da quando, bambini, giocavano a nascondino. Tutte le volte che un altro o un'altra "stava sotto" a fare la conta, l'aiutava a salire sul tettino di un ripostiglio in un angolo del giardino. Ogni volta era uno sforzo, perché il tettino era alto. Le predisponeva le mani incrociate a staffa e lei, con mosca agile, saltellava su un piede e, rapidamente, in spaccata portava l'altro sul bordo: una leggera flessione sulle braccia, un'altra spinta, ed il gioco era fatto.

Correva, quindi, veloce nel vicino grande cespuglio di margherite, dove gli altri lo trovavano regolarmente. Così toccava a lui "stare sotto", e a contare fino a trenta. Solo allora riviveva l'immagine rubata della mutandina un attimo prima che il ricongiungimento, dopo la spinta, con l'altra gamba, la facesse sparire con lei nel sicuro nascondiglio.

Contava lentamente e lasciava agli altri il tempo di rimpiazzarsi agevolmente, tanto era inutile ogni loro sforzo. Ne ritrovava subito uno e così poteva di nuovo aiutarla a salire.

Durò tanto tempo il giuoco, ma non si domandarono, anche dopo negli anni, perché lui, unico a sapere del posto segreto, non l'avesse mai ritrovata.

Questa ed altre domande dovevano trovare per una risposta misteriosa.

* * *

Non si erano mai voluti comprendere. Fra loro si creava un'intesa solo durante gli svaghi, anche più tardi a scuola e fuori. Era fatta di occhie ammiccanti e sorrisi furtivi, come per il gioco del nascondino, non a causa della spinta — lei non gli avrebbe mai perdonato il furto di una fugace immagine di intimità — ma per il gusto della complicità nell'impresa dell'impossibile ritrovamento di lei. E così era per tutte le stupide cattiverie architettate contro gli altri.

Per il resto lei si rendeva odiosa e lui insopportabile. Si beccavano su ogni argomento. Non perdevano occasione per ferirsi con frasi taglienti. Mai una concessione. In presenza di compagni o degli amici facevano a gare a insultarsi, a chi era il più indispotente.

Come era bella lei però, e che occhi aveva lui. Solo la notte, prima in sogno e poi in dormiveglia, si lasciavano andare ai sentimenti: era il loro modo di amarsi. Ma all'alba, con le prime luci, spuntavano anche le difese, le paure di riconoscersi deboli. L'orgoglio, lo stupido orgoglio, il timore di mollare.

* * *

E un giorno, all'improvviso, al sole caldo della incipiente gioventù, evaporò il loro tenue legame di adolescenti.

Venne allora per lui la grande stagione dell'amore. Quello vero, sublime per il compagno di banco, di classe, dell'amico di tutti i giorni, di tutti i momenti, del cuore, del fratello di sangue. La corsa sfrenata fra i campi di grano, l'animare sdraiati sull'erba, con la faccia ai raggi del sole. La trepidante attesa della goccia sgorgata dal lieve taglio sul dito, la congiunzione delle rosse, tremebonde perle: il rito compiuto della frater-

rità! La gioia di donare, di ricevere, di dividere. La voglia incontaminata di volersi bene.

E venne per lei la stagione della castità. Del rapporto asessuale con le amiche, della confidenza occasionale e discreta. Mai trascinante però e disinibita. Dell'attesa pudica.

* * *

Si ritrovarono un giorno adulti, per caso. Ad una riunione in casa di amici. Non pronunciarono una parola. Qualcosa era cambiato, perché sentivano in quel silenzio l'impegno a non ferirsi. Il suono delle parole avrebbe potuto rompere l'incanto, e tacquero. Più tardi, in circolo con gli altri lui si disse orgoglioso di essere nato in Africa, e affermò che il dromedario, più di ogni altro animale, ne rappresentava il simbolo vivente. La resistenza alla fatica antica, la vittoria sulla sete, la sicurezza nel cammino, la certezza dell'arrivo all'oasi. Lei interloquì guardandolo e aggiunse che un secchiello al collo sarebbe stato sempre utile: anche nell'oasi una piccola palma solitaria avrebbe potuto aver bisogno di nuova linfa.

Al momento del commiato sepe che si era sposata.

Niente, però, era cambiato in lei: i capelli tirati, legati a coda, il sorriso malizioso. Lui sempre il solito. Accentratore e polemico, con gli stessi occhi penetranti.

Le notti che seguirono le trascorsero in stato di prostrazione a rimproverarsi il loro stupido orgoglio, i loro puerili timori, e l'ansia per un momento svani.

* * *

Un giorno, più lontano, amici comuni organizzarono una gita. Il programma comprendeva la visita ad un monastero abbandonato di preti copti. Si tennero costantemente in disparte e si scambiarono le loro impressioni a monosillabi. La paura della parola contaminante li inibiva.

Al momento del rientro pregarono gli altri di avviarsi: li avrebbero raggiunti di lì a poco.

La giornata era trasparente. Entrarono sotto il vecchio campanile diroccato come per cercare qualcosa che sapevano di non trovare. Scorsero, invece, un giaciglio abbandonato. Lei provò a sedersi e allungando la mano lo trasse a sé. Un ventaglio di sole illuminò le sue narici imperlate di lieve sudore e l'ombra di lui attenuò il vivido colore delle efelidi sui suoi seni.

Raggiunsero il resto della comitiva, accaldati, in silenzio. Il brusio della conversazione copri il pudore violato e la gioia repressa.

Lei venne presto ripresa dall'antica paura di abbandonargli, di apparteneregli interamente, di appagarlo e di trovarsi esclusa. Provò solo il desiderio, felice, di fargli pervenire un piccolo dromedario di stagno. Lui le inviò un secchiellino di alluminio, perché, così le scrisse, la tenera palma mettesse più solide radici per lei, per lui.

Gli storzi per evitarsi furono però vani e goderono, soffrendo, rubandosi i loro corpi ed i loro pensieri, pochi esasperanti incontri.

Lei era legata ormai, e la presenza assillante del pensiero di lui la impauriva. Aveva come la sensa-

zione di essere osservata da una falco in attesa. Lucido e presente, pronto a cogliere ogni suo attimo di debolezza. Si sentì vicino alla resa, le sembrò di crollare, e volle tentare l'ultimo espediente: partire.

Non sopportava l'idea di trasformare quella gioia appagante della loro vita rubata al mondo, nel grigiore dell'abitudine. Che vi-esse pure il mondo la sua corsa con le grandi ansie e gli ostacoli improvvisi. Lei doveva rimanere scoglio sulla battaglia: indifferente e solido al rifluire delle maree. Per lui soprattutto. Sempre così istintivo, così carico di voglia di vivere. Intuitivo e raziocinante. Impredicibile e traboccante. Mai pago. Paventava la sua noia, il suo rimpiangere il tempo perduto con lei.

* * *

Non la capì o non volle capirla e si sentì escluso. Provava, però, la sensazione che qualcosa più forte di loro li sovrastasse. Era conscio, al contrario di lei, di non essere scoglio. Irrazionalmente concludeva che era la vita a viverlo e che malgrado i suoi sforzi non era lui a viverla.

Si decise ad aspettare. Vedeva in lei la proiezione di se stesso. Voleva credere che anche gli astri in cielo possono una volta incontrarsi.

* * *

In un bazar lontano, non del tutto paga della sua scelta, lei, intanto, girovagava senza una meta precisa. Uno strano malessere la pervadeva. Aveva come la sensazione di non essere sola. Si guardò intorno e poi in alto.

Nel corridoio di luce, fra le tende cotte dal sole delle bancarelle, scorse una roteare di ali. Era un falco! Richiamata dall'odore tenue d'incenso si sorprese a rimuoverlo con un dito in una ciotola sul banco delle cianfrusaglie. Il pensiero di lui le aveva impedito fino ad allora di concentrarsi. Non era possibile, non poteva essere. La grossa ciotola ricolma non conteneva altro: una quantità di piccoli dromedari e di minuscoli secchiellini, soli, uno accanto all'altro. Doveva tornare da lui.

Rialzò lo sguardo e vide di nuovo, in alto, il falco. Scompariva all'orizzonte.

Dino De Meo

FILMS E SCUOLA

- ODEON — «I tre moschettieri» con Tucci, Ceretti e Borello.
 IMPERO — «Il seduttore» con Mario Majò.
 ASMARA — «La femmina dei porti» con Zingale.
 DANTE — «Le avventure di Salvatore Rosa» con Giordano.
 ATLANTIC — «Random Harvest» (memoria vagabonda) con Italiani.
 AUGUSTUS — «Lo sceicco» con Zecca.
 S. CECILIA — «Il grande silenzio» con Boscarino interrogato.
 DOMANI ALL'ODEON — «100 uomini e una ragazza» con R. Silietta.

(da Arké, giornale del Liceo-Asmara 11 gennaio 1943)

ATTIVITA' S

L'attività schermistica ad Asmara è sempre stata florida, come del resto tutte le discipline sportive che servivano, se non altro, prima di tutto a soddisfare una passione e poi a rinsaldare certi vincoli, a far dimenticare, nel dopoguerra, il triste destino di un'avventura che aveva scosso il mondo e l'amarezza di ritrovarsi stranieri in una terra nella quale eravamo andati per restarci e per costruirci la nostra seconda patria. Sogni, illusioni. E' vero, ce ne accorgiamo oggi che guardiamo a quella patria del cuore con tanta nostalgia quanta non ne avevamo, a quei tempi, per quella vera.

Prima della guerra in Asmara un gruppo di valenti schermitori diedero inizio a questa attività. Erano il colonnello medico Bertinetti, campione olimpionico, il maggiore Valillo, Lo Vacco, l'ing. Marini, Garatti, Torrieri ed altri. Poi giunsi anch'io. Eravamo tutti noti in campo nazionale, nelle diverse categorie e si formò un vero circolo schermistico nella sala della GIL in via Da Bormida. Io, unitamente al maggiore Valillo e al vecchio maestro Raimondi, davamo lezione ad un folto gruppo di ragazzi e ragazze tra le quali, ricordo, era anche la Miserocchi. Fu proprio un'attività fiorente con diversi tornei e gare.

Poi venne l'occupazione britannica e tutto andò a catafascio. Quelli che rimasero dopo la guerra, io, Torrieri, Lo Vacco e Raimondi, impiantammo una rabberciata sala nel costruendo Palazzo INPS (di fronte al Cinema Impero). Era senza finestre e dovemmo chiuderle con sacchi di juta per ripararci dalle correnti. In questa sala veniva a fare scherma persino il Governatore militare inglese.

Dopo parecchio tempo riparammo in una sala più decente, in via Prato e ci fu proprio un'intensa ripresa di attività. Io, quale Agente della Federazione italiana scherma, organizzai varie gare anche quando il Circolo si trasferì alla Società Sportiva Eritrea di cui era Presidente l'ing. Pagano. Presso la Società Eritrea, oltre ad aver organizzato varie gare e diversi campionati eritrei, si svolsero, come tutti sanno, bellissime festicciole mondane.

Ugo De Mariniis

LE FOTO

- 1 - 1947-48 - Gruppo schermitori dell'A.S. Eritrea.
- 2 - Il Console italiano premia Silvestri.
- 3 - Una fase della sfida tra il Cap. Obici e Lovacco.
- 4 - Una fase dei campionati Eritrei.

A' SCHERMISTICA AD ASMARA

ad Asma-
i, come del
tre sportive
re, prima
na passione
i vincoli, a
poguerria, il
ventura che
e l'amarez-
eri in una
amo andati
uirci la no-
gni, illusio-
rgiamo oggi
a patria del
glia quanta
i tempi, per

in Asmara
schermitori
sta attività.
medico Ber-
mpionico, il
Vacco, l'ing.
eri ed altri.
avamo tutti
dale, nelle di-
rmò un vero
ella sala del-
nida. Io, uni-
Valillo e al
mondi, dava-
co gruppo di
quali, ricor-
erocchi. Fu
ente con di-

zione britan-
a catafascio.
dopo la guer-
Vacco e Rai-
una rabber-
endo Palazzo
cinema Impe-
e dovemmo
di juta per ri-
In questa sa-
ma persino il
inglese.

tempo ripa-
più decente, in
prio un'inten-
tà. Io, quale
zione italiana
varie gare an-
o si trasferì al-
Eritrea di cui
Pagano. Pres-
oltre ad aver
are e diversi
si svolsero,
bellissime fe-

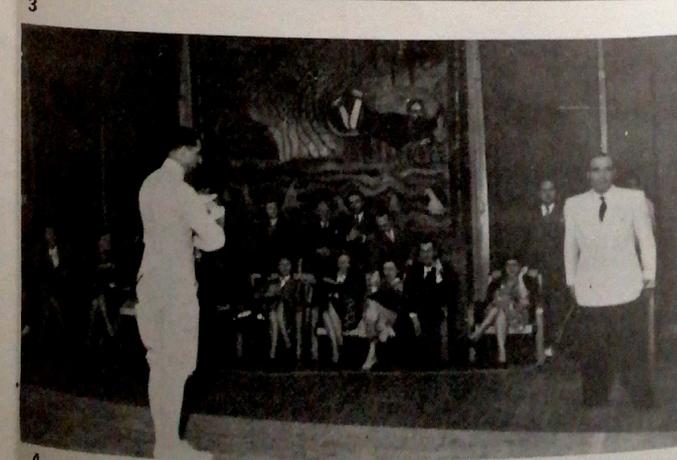
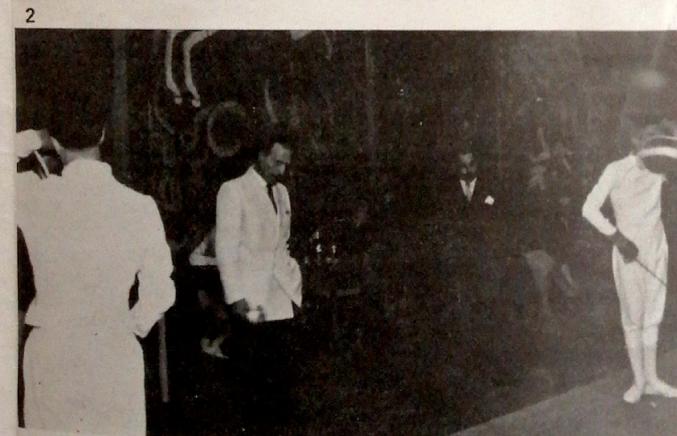
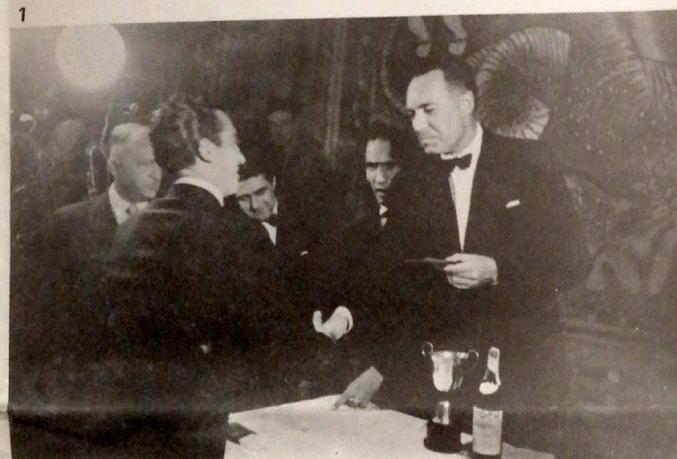
go De Mariniis

o schermito-
a.

o premia Sil-

da tra il Cap.

mpionati Eri-



SIAMO TUTTI DI ASMARA (seguito)

- PIANEZZOLA Gaetano - Via Bo-
naguaro, 22 - Bassano del Grap-
pa.
PIANI Mario - Viale Gramsci, 423
- Sesto S. Giovanni (Milano).
PICCABLOTTO Sergio - Via V.
Veneto, 116 - Lido di Cama-
jore (Lucca).
PICCO Edilio - Via Valverde, 30 -
Bologna.
PICCOLI Giovanna - Via Vestri, 4
- Bologna.
PIETRUCCI Renata - Via Gibil-
rossa, 4/1 - Genova.
PIGA Lucio - Via C. Giulio Cesa-
re, 174 - Torino.
PIGORINI Ivo - Via Cavour, 52 -
Fidenza.
PIZZALUNGA Edoardo - Via
Montasio, 15 - Molin Nuovo
(Udine).
PLACCHESI Enrico - Via Faleria,
20 - Roma.
POZZO Egle - Via Dante, 37 - Ce-
rusco (Milano).
PRASSLER Domenico - Via Paolo
Aretino, 15 - Arezzo.
PUGI Umberto - 17, Corinthiam
Road - Chandlers Ford - Hants
505-28 A (England).
PUGLIESE Stanislao - Via Piave -
Palazzo Gatti - Nicastro (CT).
REBECCHI Maria Teresa - Via XX
Settembre, 74 - Viareggio.
REBECCHI Romolo - Via Paolina,
221 - Viareggio.
REBECCHI Tullio - Via Aurelia
Nord, 232 - Viareggio.
REBUCCI Ermete - Via del Popo-
lo, 86 - Urbino.
RIGHETTI Paolo - Via Ricci Cur-
bastro, 19 - Lugo (Ravenna).
RINO - Pensione Impero - Via
Fieschi, 3/12 - Genova.
RIZZI Florescu Fernanda - Largo
dell'Olgiata, 15 - Roma.
RIZZI Silva Rosanna - Via Appia
Antica, 230 - Roma.
ROMANO Francesco - Via Gio-
berti, 134 - Viareggio.
ROMANO Luigi - Via Nino Bixio,
2 - Viareggio.
RONZONI Dante - Via A. Ve-
spucci, 5 - Monza (Milano).
ROSATI Pietro con. Giuseppina
Ronzoni - Via Gramsci, 5/11 -
Aprilia.
ROSI Franca Mauri - Via Monte-
bello, 83 - Parma.
ROTA Mario - Via F. S. Nitti, 72 -
Roma.
RUFFINI Laura - Via Ruga, 16 -
Padeno di Ponzano Veneto.
RUSIN - Via Zirardini, 9 - Ferra-
ra.
RUSIN Giovanni - Via Mengoli,
34 - Bologna.
RUSSO - Via Gravina, 79 - Paler-
mo.
RUSSO Gabriella - Via Pasquale
Landi, 9 - Pisa.
SALEK Alberto - Via Panciatici,
56/30 - c/o Miriam - Firenze.
SALVAREZZA - Via Valle Viola,
13 B - Roma.
SALVI Marisa con. Giancarlo
Condomitti - Via Istria, 35 -
Padova.
SALVINI Carlo - Via dei Gozza-
dini, 76 - Roma.
SAMOGGIA Beppe - Via A. Righi,
19 A - Bologna.
SANTAGATA Beniamino con.
Franca Cicero - Via Gramsci, 1
- Aprilia.
SAVI Julio - Ospedale S. Giovanni
- S. Giovanni in Persiceto (BO).
SCADUTO Gianni e D'Angelo -
Via Mario Musco, 16 - Roma.
SCIASCIA Luigi - Viale Michelan-
gelo 17/7 - Latina (Roma).
SEMINTENDI Umberto - 3307
Morgan Street - Steger Illinois -
60475 Chicago.
SERONI Renato - Via Don Davide
Albertosi, 69 - Carpi (Modena).
SERVETTI Adolfo - Via Pola, 6 -
Alba (Cuneo).
SERVIATI - Piazza Aruleno Celio
Sabino, 83 - Roma.
SIROTTI Angelo - Lodi.
SOGGI Aurelia - Via Ascoli, 5
- Livorno.
SPALLANZANI Guido - Corso
Matteotti, 7 - Milano.
SPAGGIARI Multari Onelia - S.
CRTE de Montfleury - 1214
Vernier - Geneve (Suisse).
SPERONELLO Ferruccio - Via
Garibaldi, 47 - Mestre (VE).
SPIGA Luigi - Via della Grada,
17/4 - Bologna.
SQUILLACE Lucia - Via Valaguz-
za, 32 - Roma.
SQUILLACI Antonio - Via Sac-
chetti, 81 - Roma.
STEFANINI Celestina - Viale Mi-
chelangelo, 4 - Latina.
STORELLI Giuseppe - Viale
Gramsci, 330 - Modena.
TAGLIERO Giuseppina - Via Lu-
cilio, 36 - Roma.
TARANTINO - Via Marazzone, 6
- Pavia.
TARTARI - Via Martiri della Li-
bertà, 6/B - Bazzano (BO).
TAZZARI Ugo - Via G. Marussig,
22/4 - Genova-Quinto.
TERI Spinelli Lea - Villa La Gi-
nestrella - Sant'Egidio (PG).
TERAZZAN Spartaco - P. O. Box
123 - Apapa (Nigeria).
TINTO Matilde - Via Yser, 8 - Ro-
ma.
TOLLI Costanzo e Anna - Via G.
Amadio, 21 - Ascoli Piceno.
TOMEI Maria - Villa - Bagni di
Lucca.
TONI Giuseppe - Via Paolo Lem-
bo, 20 - Bari.
TORINESI Gino Mill - 1018 - M.
Haven Hurst - Dr. Los Ange-
les 90046-California (USA).
TORITO Amerigo - Quartiere
Duca D'Aosta, 12 - Viareggio.
TORITO Antonio - Via Vittorio
Veneto, 124 - Belluno.
TREVISAN Nino con. Vittoria
Levi - Motta di Livenza (TV).
TRINGALI - Via Unità Italiana,
80 - Caserta.
TRINGALI Silvano - c/o Banco
Occidental de Descuento-Edifi-
cio Los Medianos-Avda. Jacinto
Lara-Punto Fijo (Estado Fal-
con (Venezuela).
TURCO Gioacchino - Via Avio,
3/19-Sampierdarena (Genova).
TUROLLA Gualtiero - Pensione
Barbara-Via Lepanto-Viareggio.
VECCHIO Salvatore - Via Crispi,
10 - Brescia.
VERDINO Vincenzo - Pensione
Gazzella Bianca-Via Fratelli
Busanera, 32 - Abano Terme.
VIGNOLETTI Giovanni - Via del-
La Sorgara, 63 - Castrocro T.
VISPO Aurora con. Longo Trento
- Via E. Fermi, 8 A - S. Donato
Milanese.
VITANZA Wanda - Via Codreschi,
127 - Ravenna.
VITALE Nicola - Viale C. Sigonio,
92 - Modena.
WEIS Roberto - Via Venezia, 35 -
S. Lazzaro di Savena (Bologna).
ZANCHI Elena in Violetti - 26/
28 Abuna Mikael St. - Asmara.
ZAPPARATA Rodolfo - Via Luigi
Borsari, 8 - Ostia Lido (Roma).
ZINGARELLI Maria - Via A. Le-
ghissa, 6 - Trieste.

INTERROGAZIONI FAMOSE

Storia:

Il professore chiama Giordano:
«Come si chiama la guerra tra
York e Lancaster?»
e Ciccio/ «La guerra delle due...
..... la guerra delle due barbabetto-
le».

Laurita a sua volta faceva un
figurone:

«Che cos'è la Magna Charta?»
L'acerrimo giocatore di poker
riflette un po', poi risponde, im-
patterrito: «L'asso di cuori»

Come fu bocciato Zingale:
La professoressa di latino:
«Che fece Julò quando le donne
bruciarono le navi?»
E l'astato barone:
«Chiamò i pompieri».

Da «Culex», settimanale del II Liceo,
12 dicembre 1944, N. 3.

Sotto il porticato del Collegio

Ecco un'altra foto scolastica, fatta verso la fine dell'annata 1941-42 al collegio dei Fratelli Cristiani, nel cortile retrostante la Cattedrale; molti di noi vi erano iscritti dopo l'occupazione britannica, che aveva provocato la temporanea chiusura delle scuole statali. Ricordare i nomi di tutti sarebbe impresa ardua; di quelli che oggi figurano tra i soci della "Croce del Sud", sono riconoscibili, ritti in seconda fila, solamente Ennio Liberati e Candeloro Maiolino (io sono il quarto in piedi da destra, il più lungo, come sempre).

Ma a differenza dell'altra fotografia, che richiama alla mente l'atmosfera lieta e goliardica della fine del lungo periodo scolastico, questa ridesta immagini e visioni dolorose del tempo di guerra; sono ricordi che si susseguono impetuosi, appena deformati dal tempo e dallo spazio, immagini irreali che ritornano alla mente come quelle di un libro letto tanti anni prima, o di un film visto chissà quando e chissà dove, insomma come qualcosa che è vissuto solo nella fantasia, e invece è esistito veramente e fa parte integrante della mia vita.

Rivedo le strade di Asmara percorse dai soldati stranieri, bianchi e di colore, da camionette color sabbia dalle grosse ruote fatte apposte per percorrere piste desertiche; risento il rombo dei "loro" aeroplani, che spesso, negli ultimi giorni di combattimento, precedeva lo squillo delle sirene di allarme; ed ecco un bimotore interamente nero che sbuca all'improvviso da dietro gli eucaliptus, e sfiorando i tetti sorvola Viale De Bonó ed il giardino pubblico inseguito da un nostro biplano da caccia; sparano all'impazzata le mitragliatrici, è un attimo ed entrambi spariscono in direzione dell'Amba Galiano.....

Poi c'è il silenzio, agghiacciante, funereo: è il triste mattino del 1 aprile 1941; i combattimenti sono cessati e si attende l'entrata del nemico. Le vie sono deserte; pare che anche il cielo, di solito limpido e splendente di sole come era quasi sempre il nostro cielo eritreo, partecipi, grigio ed opprimente, alla nostra angoscia. Ricordo che in quel giorno avevo iniziato a scrivere quello che doveva essere il diario dell'occupazione, convinto, come tutti, che essa sarebbe stata di breve durata, qualche mese solamente..... e nella prima pagina di quel diario scrissi: "Asmara, fiore dell'Eritrea, sembra una città morta". Poi, dopo qualche giorno, stufo di annotare solo episodi tristi e pieni di amarezza, buttai via il quadernetto.

Rivedo strani cartelli apparire nelle vie, ad indicare nuovi uffici,

enti e comandi militari: O.E.T.A., N.A.A.F.I., I.M.C.A., R.A.S.C., e le tessere annonarie, e la distribuzione di coperte da utilizzare per confezionare indumenti ed i film in edizione originale con sottotitoli in italiano, e i messaggi della Croce Rossa Internazionale che ogni tanto, dopo aver girato per buona parte del globo, ci portavano notizie dei nostri cari in Italia: che ne era di loro? Li avremmo rivisti un giorno? E la nostalgia della Patria lontana ci assaliva, man mano che le notizie erano sempre meno rosee e le prospettive per il nostro avvenire sempre più oscure.

E mi sembra di passeggiare ancora lungo il corso, o sotto il porticato del Collegio, dopo aver fatto i compiti, nell'attesa di "quel giorno che doveva venire" ed invece non venne mai..... Mi appare quindi qualcosa che ha la forma di

un'ala infranta, una lapide con sopra scritto: "A te, per tanti come te". E' la tomba dell'eroico aviatore istriano Mario Visintini.

E rivedo i due M.P. inglesi come apparvero una sera sulla porta di casa per prelevare mio padre e condurlo all'inizio di un lungo viaggio dal quale non avrebbe fatto più ritorno.....

Poi di nuovo il silenzio. Ora mi sembra di vedere altre colonne di soldati, che marciano, che combattono su quella terra che ci è tanto cara.

Questo non è un ricordo, è la triste realtà di oggi e mi chiedo allora cosa sarà della nostra Asmara, dei nostri fratelli che sono rimasti ancora laggiù.

Terra, cara terra della nostra giovinezza e dei nostri ricordi.....

Antonio Capasso



LA CENA SOCIALE A TORINO

I BOUGIANEN....

Anche i bougianen si sono mossi: sembra un anacronismo. Lo hanno fatto però con discrezione, com'è nella loro natura. Non c'era la chiososa gioia di Trevi ma una compostezza non disgiunta da una soffusa malinconia acuita da una pioviggine quasi autunnale che abbelliva il paesaggio collinare su cui si erge il locale del raduno.

Notata la presenza di volti nuovi e non, di un folto gruppo di milanesi e di un isolato romano, Federico Garolla, ma soprattutto goduta la compagnia del nostro Tesfai, finalmente tutto nostro, perché libero da impegni organizzativi.

A tavola ho avuto la lieta sorpresa di osservare tra i vini da mescolare un dolcetto di "Cappellano". Alle esclamazioni di meraviglia da parte mia che affermavo di avere conosciuto ad Asmara dei Cappellano piemontesi, produttori di vino, cari amici di famiglia, proprietari di una concessione vicino a casa mia, fece eco la voce di un giovanotto che non conoscevo il quale dichiarò di essere figlio di uno dei Cappellano che avevo conosciuto in Africa.

La concessione Cappellano distava circa 10 km. da Asmara lungo la linea ferroviaria Asmara-Cheren a circa 6 km. da casa mia. Era

meta domenicale nostra e di amici comuni (Gmeiner, Jannuccelli, Valeri, Silva, Pollera ed altri). Ogni festa terminava con abbondanti libagioni di ottimi vini piemontesi di cui sembrava fossero molto ben forniti i nostri anfitrioni. Poi con la guerra persi di vista questi amici e non ne seppi più nulla. Non ricordo il piccolo Cappellano (credo sia nato nel '38), ma ricordo benissimo suo padre e

sua madre, una Valeri, bellissima mulatta dal dolce sorriso illuminato da denti bianchissimi: lo stesso sorriso che ho rivisto nel figlio.

Ora il piccolo Cappellano è dei nostri e tanta è stata la sua gioia che ha promesso di organizzare una bella tartufata nelle Langhe per il prossimo autunno.

Anche questo è un miracolo di Mai Tacli.

Lauro Peretti



Il «gruppon» alla cena sociale di Torino.

MASSAUA

Bianchissima Massaua, fatta di sole.

Isole di corallo, sparse sul mare limpidissimo, dove i delfini in gara saltano a torme.

Minareti mai visti. Viuzze in ombra. Cortili tenebrosi. Porticati e "café" Vociare gutturale aspro assordante.

Vita in fermento, dai colori diversi. Misteriosissima, per me che allora cominciavo a sentire.

Sole e caldo esplosivi. Sudori antichi.

Bianco disordinato e abbacinante disperso sulla laguna.

Alberto Pezzi

Dalla raccolta di poesie: "Non parlerà la morte".

Album



Un gruppo di studenti dell'Istituto Vittorio Bottego di Asmara, anno 1940, al campo Cicero al termine di una partita di calcio Istituto-Liceo. De Ponti, Balzamo, Klum, Agnoli, Trifilidis, Vecchio, Favolini, Lucania, Caminito.



1939 - Il Ginnasio dai Fratelli cristiani.



Anno 1948 - Scuola di medicina ad Asmara.



Comitiva di amici: da sinistra, Saturno Pardini, Luciano Ruggeri, Roberto Delnevo, Rosa Guerrini, Toni Altongi, Bruno Ranieri, e Pinuccia Cantelli.



Festa in casa Zangiacomì: Dall'alto: Ubaldo Inzoggia, Poppi Reffo, Andrea Daggia, Repetto. Seconda fila: Mollo e fratello, Luciana Moccia, Mario Pace, Adeline Zangiacomì (padrona di casa), Osvaldo Rossini, Laura Miglietta, Matsich. In basso: Renato Toscani, Carlino Grego, Renato Zangiacomì, Pina Bonelli ed Enrico Taglietti.



1952 - Il Raduno del Bizen.



1940 - Il Liceo. Alcuni nomi, prima fila in alto: Patrignano, Ambrosino, ?, ?, Liberati e Rosso. Seconda fila: ?, Orietta, Gallacci, Montecorboli, Gerevini, Catalano. Solo: Tringali. Seduti: ?, ?, ?, Cesarini, ?.



Parentesi balneare a Massaua. Da sinistra in piedi: Calore, C. Catalano, Carmina, De Paolis, P. Giacobazzi, Arcori, Rolando Chersich, Novelli, Capilato, Anna Barbatano, Galeotto, Mario Maccari, Rustici, Baggio, Gastone Pagnanelli e Simone. Seduti: Pino Toni, Aversa, Oberdan Plazzi, Sbordoni, G. Barbatano.

DOMENICA 16 OTTOBRE A FIRENZE

Grande mini raduno

Carissimo agamé,
dopo il benevolo sollecito da parte di Valentina, il prof. Mustari, Dino De Meo e il sottoscritto, punti vivamente nell'orgoglio e nell'amor proprio, si sono dati da fare ed hanno varato il tanto atteso mini-raduno per un GRANDE PRANZO ASMARINI A FIRENZE.

Tutti possono intervenire dalle Alpi alla Sicilia.
Ristorante prescelto: LA BEFFA - Via Bolognese, 7 a.

Programma:
- Domenica 16 ottobre, ore 10-12 raduno a Firenze, al Ristorante.

Menù del pranzo:
- Aperitivo con cips e olive;
- Antipasto toscano;
- Primo piatto: tortellini, cannelloni e ravioli;
- Secondo piatto: arrostiti misti di rostbeaf, tacchino, anitra, faraona, coniglio, arista, fegatelli e salsicce;
- 2 contorni;
- Frutta, dolce, caffè, acqua minerale e vino toscano a fiumi.
PREZZO: L. 8.000

Tutti coloro che vorranno intervenire dovranno prenotare spe-

cificando il numero delle persone scrivendo a Marcello Melani - Via Francesco Baracca, 209 - 50127 Firenze o telefonandogli al numero 055/37.16.38 entro il 10 ottobre prossimo.

Per coloro che arrivassero a Firenze il sabato da altre città saranno prenotate camere presso un Albergo di prima categoria ad un prezzo buono. Notizie in merito più precise saranno comunicate telefonicamente all'atto della prenotazione.

Arrivederci quindi, come sempre in grandissimo numero, a Firenze al primo e non ultimo incontro tra asmarini.

N.B.- Coloro che verranno da altre città in auto non avranno difficoltà a trovare il Ristorante perché molto noto. Coloro che invece dovessero arrivare in treno dovranno precisare l'orario di arrivo. Amici asmarini saranno ad attenderli alla Stazione. (Se dovesse rendersi necessario un riconoscimento, coloro che attendono avranno in mano una copia di MAI TACLI'.

Marcello

S.O.S. da Leone Pastacaldi

Rientrato da poco dall'Asmara, Leone Pastacaldi, ha bisogno di noi. E' un piccolo favore che chiede ed è rivolto a coloro che hanno frequentato il IV Corso Allievi Ufficiali ad Adi Ugri nel '40. Forse Aldo Zangiacomi ne sa qualcosa. Ma ecco cosa dice.

Roma, 4 luglio 1977

Caro Mai Tacli

Innanzitutto ti prego gradire i miei ringraziamenti per l'invio del tuo interessantissimo giornale, ricevuto all'Asmara, per la qual cosa non ti nascondo il mio stupore, avendo notato che tra la moltitudine, sono l'unico elencato come residente ancora all'Asmara.... sicut est!

Ed ora ti prego dai il via al mio S O S

Ricercò i colleghi che hanno frequentato il IV Corso Allievi Ufficiali alla Scuola San Giorgio in Agi Ugri nel 1940. Scopo, naturalmente per propinarli un caloroso

e fraterno abbraccio e quindi.... da questa fraternità trarne un atto notorio acché io possa ottenere quanto di diritto non essendo in grado di ricostruire il mio stato di servizio, dato che non esiste una mia cartella, malgrado le ricerche fatte a Salerno, Pisa, Livorno e Roma, Ministero della Difesa, dal quale traggio il suggerimento di procedere lungo questa via Crucis e quindi con le testimonianze di almeno 2 colleghi ottenere la qualifica. Tutto è pronto, il fascicolo aperto sulla base della mia richiesta, atti notori e viaper la nomina.

Scusa se ti chiedo troppo! Nell'attesa di farti una visita, non solo per ringraziarti, passo a porgerarti i miei più cordiali e sinceri saluti.

LEONE PASTACALDI
Via XX Settembre 58 A
presso Renzoni
ROMA

Chi lo può aiutare, si metta direttamente in contatto con lui.

AMICI MIEI (segue dalla prima)

è successo? Sono sicuro che vi è successo, specialmente in qualcuna delle vostre riunioni.

A proposito, vorrei sapere la data, anche approssimata della prossima, per vedere se posso pianificare un viaggetto, anche corto, ma voglio rivedervi tutti e, caspita, si vive una volta sola; quindi un sacrificio cercherò di farlo.

I nomi Ponzanelli, Mustari, Galli, Amighini, ecc., sono rimasti indelebili nella mia memoria per quanto di loro ci hanno dato, così come quelli dei compagni. Il tutto è legato al ricordo delle scuole, delle gare sportive al campo Cicero (ricordate che antagonismo tra Liceo e Istituto?); Calcio, corse, salto; Felicino, Poggi, Viola, Michelino, Zanetti.... accidenti è meglio smettere.

Chi vorrà scrivermi?

Il mio indirizzo è:
Silvano Tringali
C/o Banco Occidental de Descuento
Edificio Los Medanos,

Avda. Jacinto Lara
PUNTO FIJO (Estado Falcon)
(Venezuela)

Un po' lungo è?

Sono direttore di succursale di questa Banca.

Adesso prima di lasciarvi, vi chiedo il favore di scrivermi e dirmi il costo dell'abbonamento a Mai Tacli. Non voglio perderne uno.

Abbiate un caro e affettuoso abbraccio, che vi prego estendere a quanti mi ricordano, possibilmente attraverso il Mai Tacli al quale invio i più sinceri complimenti e tanta simpatia.

Silvano Tringali

Chiudo con qualche parola. Caro Silvano, preparati per maggio del prossimo anno, ma ti saremo più precisi in seguito. Ti vogliamo fra noi al prossimo raduno. A Valentina dico: "Aggiungi un posto a tavola, che c'è un amico in più...."
m.m.

com'era - com'è

Questa volta abbiamo l'onore di ospitare la «prima donna». E chi poteva essere se non Wania (Lulù) Masini, la più spiritosa, la più coraggiosa, la più scanzonata «femmina» che conosciamo. E poi, perché coraggiosa..... va bene la gioventù, ma è meglio, molto meglio ora anche se la foto di com'era ce l'ha mandata un po' sfocata: sapete, è passato tanto tempo...

Segue Giancarlo Andreasi. Gli abbiamo tirato un colpo mancino, ma per noi ora è soprattutto Tesfai, il nostro Tesfai che ci fa ridere e che ci riporta indietro di trent'anni.

Lauro Peretti ha mantenuto la promessa e ci ha mandata la foto di com'era, con i capelli.

Infine Paraschiva (Gilbert) un giovane (si vede) che molti ricorderanno e che ora sta facendo furori come «showman» in una radio libera di Napoli. Lo terremo presente per il prossimo raduno.....



1948

Wania (Lulù) Masini

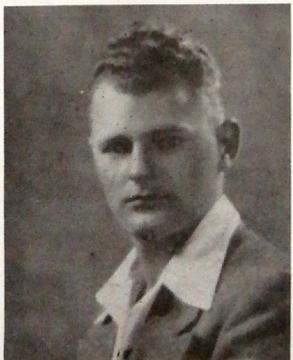
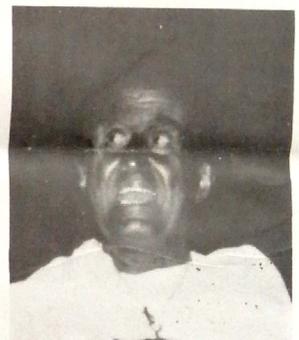
1977



1945

Giancarlo Andreasi

1977



1947

Lauro Peretti

1977



1957

Gilberto Paraschiva

1977

